Anno XIII. Lunedì 27 Maggio 1878 N. 127

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 23 maggio contiene:

1. R. decreto che autorizza il comune di Alessandria a riscuotere un dazio consumo su alcuni generi compresi in analoga tariffa.

2. id. 9 maggio, col quale l'Opera pia instituita in Pompiano (Brescia) dalla fu Ottavia Berlocchi è eretta in corpo morale.

3. Disposizioni nel personale dell'esercito.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I liberali tedeschi cominciano ad accorgersi, che Bismarck abusa un poco troppo della accondiscendenza ch'egli ha trovato nel Parlamento per i grandi servigi da lui prestati alla Germania e ch'egli cammina a gran passi sulle vie della reazione. Tutta la vita politica di quest'uomo di Stato dimostra veramente, ch'egli non è punto liberale, ma assolutista e che non sarebbe stato mai l'uomo da fare l'unità della patria tedesca colla libertà, come fecero Vittorio Emanuele e Cavour dell'Italia; ma egli ora, dopo avere ottenuto dal partito nazionale tutto quello che voleva, assume il fare d'un despota, che non tollera nessuna opposizione alla sua volontà. L'attentato, vero o supposto che sia, dell'Hödel contro la vita dell'imperatore, gli serve a proporre delle leggi severissime contro la stampa, col pretesto che quel giovinastro era un socialista; e per questo appunto ci sono di quelli che pensano, che l'Hödel abbia tirato soltanto a polvere e sia stato adoperato quale strumento di una meditata reazione. Il ritiro del ministro Falk e di altri suoi colleghi fanno credere ancora di più, che sieno prossimi altri attentati contro alla libertà. Intanto si prenunzia lo scioglimento della Dieta dell'Impero. Molti si accorgono anche di essersi lasciati trascinare troppo innanzi nelle leggi contro gli abusi del Clero cattolico ed intravedono poi anche un raccostamento tra il papa protestante e quello del Vaticano e tra i conservatori delle diverse sette contro alla libertà.

Trarre partito da un pazzo, o birbaccione che sia, al quale si volle dare nome di socialista per fare leggi contro alla stampa ed alla libertà di riunione, è un iniziare un sistema che potrà presto o tardi sconvolgere la Germania. Le leggi reazionarie contro la libertà, come la storia ce lo prova, non hanno prodotto che rivoluzioni e sconvolgimenti.

Questo assolutismo prussiano non potrà poi giovare molto nemmeno all'unità sostanziale della Germania. I di cui Stati minori si trovavano già molto più liberi della Prussia. Così il Bismarck col suo assolutismo controopererebbe allo stesso scopo che si è dato colle guerre contro la Danimarca, contro l'Austria ed i suoi alleati e contro la Francia; cioè l'unità della Germania attorno alla Prussia. La potenza militare di questa è grande di certo; come lo è lo spirito nazionale nei Tedeschi, quale lo si vide nella lotta contro quello cui si compiacciono di chiamare nemico ereditario, la Francia. Ma con tutto questo l'assolutismo non può esercitare sui Tedeschi quella forza d'attrazione che eserciterebbe la libertà. Nè fu minor errore, come lo avvertimmo a suo tempo, l'avere preso troppo del suo territorio alla Francia, ponendo questa nella necessità di non pensare ad altro che a rivendicare le tolte provincie e di aspettare l'occasione per farlo: ciocchè costringe alla sua volta l'Impero tedesco ad esaurire gran parte delle sue forze economiche cogli armamenti, ad aggravare di nuove imposte il Popolo, a creare il malcontento ed a giustificare di qualche maniera lo estendersi delle sette socialiste.

Noi pensiamo, che un Popolo quanto più è e vuole essere libero, tanto maggiormente deve essere esercitato ed agguerrito a difendere la sua libertà; ma non è saggio il consumare, tenendolo costantemente sotto alle armi, le più vitali sue forze, le quali dovrebbero essere adoperate a produrre coll'utile lavoro il benessere generale.

Che cosa producono ora anche in Russia i strapotenti eserciti e le vittorie conseguite contro ai Turchi? Null'altro, che miseria e malcontento, che avranno forse per conseguenza qualche rivoluzione; la quale forse apporterà più disordini che non libertà in un paese come la Russia, composta di parti cotanto eterogenee, ed avvezzo piuttosto ai sistemi asiatici, che non a quelli della civiltà europea.

* * *

E qui ci cade di dover notare, che mentre la *quistione orientale* esistente da oltre mezzo secolo ed iniziata ancora molto tempo prima, mostra una costante reazione dell'Europa verso l'Asia, manifesta poi anche, sebbene senza uscire da questa legge storica, un fatto in senso contrario.

Le due potenze, che pigliano più addentro nell'Asia e che vi fanno continue conquiste, la occidentale e marittima Inghilterra e la Russia continentale ed orientale; le due potenze che si trovano di fronte sul corpo della Turchia e vi si contendono il primato, sono poi anche quelle che ci apportano in Europa degli elementi asiatici, che reagiscono contro la civiltà federativa delle Nazioni europee.

Queste hanno lasciato alla Russia il vanto di presentarsi alle loro porte quale liberatrice di Popoli, ed ora l'Inghilterra, che non seppe o non volle associarsele con tutta l'Europa civile, nè porle un veto a suo tempo, cava dal suo Impero indiano e porta tra noi le sue forze da contraporle.

In questo le due potenze rivali, l'autocratica e la libera s'accordano, di combattere con genti, che non sono ancora partecipi della civiltà europea. Per un singolare contrasto poi l'una, l'autocratica, si dà l'aria di presentarsi quale liberatrice di Popoli, l'altra, la libera, quale conservatrice della turca oppressione su di essi. Intanto l'una e l'altra, colla tolleranza delle altre Nazioni, introducono nell'Europa civile Tartari e Kalmucchi dall'una parte, Indiani di varie stirpi dall'altra, e per un di più entrambe ci portano le pesti orientali.

Anche questi sono fatti da calcolarsi per le future conseguenze che potrebbero apportare, iniziando una nuova reazione asiatica di genti meno civili contro l'Europa.

* * *

Che si fa intanto per la quistione turca?

Tutta la stampa si occupa del viaggio di Sciuwaloff da Londra a Pietroburgo e del suo ritorno a Londra. Si va dicendo di per dì, che la Russia ha piegato su questo o su quel punto, ma che tiene fermo su tale altro; che c'è un raccostamento d'idee, che al Congresso vi si andrà, si danno anche i termini d'un possibile accomodamento; ma poi, quando si viene a specificarli, le contraddizioni si seguono l'una all'altra come continuano gli armamenti e tali fatti, che da un momento all'altro possono mutare faccia alle cose. Poichè non si volle accettare francamente per base la libertà di tutti i Popoli dell'Europa orientale, e nessuno può credere possibile il ristabilire su di questa il dominio turco, si torna a parlare d'equivalenti, di quello che potrebbe cadere alla Russia, all'Austria, all'Inghilterra ed agli Stati minori, di quello cui l'una o l'altra di queste potenze non intende che altri abbia. Intanto a Costantinopoli e nelle altri parti dello sconnesso Impero tutti gli elementi sono in subbuglio. Si tentano nuove rivoluzioni di palazzo, s'incendia la sede del Governo, si combatte nelle vie, si rende quasi inevitabile, che un bel giorno Russi ed Inglesi si trovino insieme a Costantinopoli, col pretesto più o meno plausibile di tutelare le vite e le sostanze degli Europei. I Turchi credono possibile di lottare ancora, presupponendo di avere per alleati gl'Inglesi; ma potrebbero anche accorgersi troppo tardi, che ognuno fa per sè e nessuno per loro. L'Impero ottomano presenta tutti i sintomi della dissoluzione nel capo e nelle membra.

Mentre tutti parlano di pace, noi persistiamo a credere che si finirà colla guerra, oppure, se si venisse ad una pace senza una soluzione completa della quistione orientale, con una tregua di poca durata e costosa per tutti.

* * *

Le potenze del Mediterraneo, quali l'Italia e la Francia in prima linea, ma poi anche l'Austria e la Spagna, avrebbero bisogno di farsi una politica comune per quello che riguarda i loro interessi su questo mare, che non dovrebbe essere la proprietà particolare di nessuno. Va bene che la Russia non abbia da impadronirsi del Mar Nero per farlo un lago russo, del Bosforo, dei Dardanelli e da penetrare fino sul Mare Egeo e sull'Adriatico; ma non istà bene neppure che l'Inghilterra, la quale possiede Gibilterra e Malta e poi Aden e Socotora sulla via del traffico orientale ed ha il più potente naviglio da guerra del globo, s'impossessi anche del canale di Suez e forse dei Dardanelli.

Se non ci piace di avere i Tartari alle porte, nemmeno gl'Indiani sono i migliori vicini. Potrebbe adunque essere tempo di dover porre allo studio la quistione del come evitare questo pericolo. Noi da parte nostra non vediamo, come l'abbiamo detto più volte, altro mezzo che di sostituire francamente gl'interessi europei agli interessi od inglesi o russi, od austriaci che sieno, e di volere la libertà dei Popoli e dei mari e loro accessi ed il nuovo diritto internazionale che l'assicuri.

La Francia e l'Italia soprattutto, invece di contendere tra loro per qualche dazio più o meno protezionista, dovrebbero cercare di porsi d'accordo nella politica di libertà; e l'Austria-Ungheria, che pressurata tra le branche dei due grandi Imperi lo slavo ed il germanico, i quali l'accarezzano e l'abbracciano di maniera da minacciare di soffocarla, ha grande interesse di tenersi amica ad ogni costo ora e sempre l'Italia, se vuole allargarsi alle spalle della Dalmazia e lungo il Danubio, dovrebbe per la prima offrire al Regno vicino quella rettificazione di confini, che è costretta a temere le si chiegga presto o tardi.

Dopo tale accordo queste potenze si potrebbero trovare costantemente sulla via di una politica comune, che non potrebbe essere se non quella delle conquiste pacifiche della civiltà e del commercio nell'Oriente, senza che nessuna potenza ne abbia il monopolio.

* * *

All'interno abbiamo avuto una settimana di vero sciopero parlamentare. Nemmeno i bilanci si discutono, perchè le relazioni non sono pronte! Non è da meravigliarsene colla composizione dell'attuale Commissione del bilancio, in cui prevalgono poi anche i partigiani dei due Ministeri De Pretis caduti. L'attuale ha il torto di barcamenarsi tra i diversi gruppi della fu Maggioranza, perdendo del suo credito per non seguire una via franca e decisa. Volendo conciliare tutto e tutti, indebolisce vieppiù sè medesimo.

Le battaglie del resto sono prossime; giacchè il campo sarà aperto colla esposizione e colle proposte finanziarie del Doda, coll'esercizio e le nuove costruzioni di ferrovie, colla ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. La legge elettorale sarà presentata, ma non discussa.

Fra le strane cose della settimana si fu, che l'on. deputato di Udine, dichiaratosi assolutamente contrario all'inchiesta sul Comune di Firenze, fosse poi nominato a formar parte della Commissione *ad hoc*! Anzi molti giornali di Sinistra avevano asserito d'accordo che il Billia rifiutava di farne parte dopo una sua condanna così esplicita di essa; ma pare, che egli voglia condannare sè stesso a darsi torto coll'accettare per sè quello che non voleva assolutamente si facesse da nessuno. Sono questi fenomeni del nuovo parlamentarismo!

I colloquii del papa Leone col Curci, col Tosti, coll'arcivescovo di Milano, le consulte da lui fatte, l'invio di persone di confidenza in Germania, hanno dato occasione a formare nuovi giudizii sulle tendenze del papa; del quale si disse perfino, che abbia detto trovare più seccanti gli amici, che non i nemici. Volere, o no, anche il Vaticano subisce l'influenza del tempo, e sebbene non accetti ancora con santa ed umile rassegnazione i decreti della Provvidenza circa al temporale, e non ammetta che questi decreti sieno irrevocabili, pensa che bisogna pure di qualche modo accomodarsi ai tempi.

Da un foglio clericale dei più furibondi troviamo citato il programma di un nuovo giornale, che s'intitolerà *La Pace*, e che da esso è chiamato il giornale dei *cattolici liberali italiani*. Va da sè che il foglio clericale (Il *Veneto cattolico*) si scagli con odio feroce contro il confratello, che tra i suoi collaboratori, dice, avrà «qualche noto caporale del partito della «conciliazione, qualche vecchio sognatore del «giornalone grande da sostituirsi ai poveri no«stri giornali pigmei». Soggiunge il predetto giornale che nel manifesto della *Pace* «vi si «sciorina una delle solite dilavate e insidiose «*lezioni di carità*, che sono un'*amara censura* «e un guanto di sfida nel tempo stesso a tutto «il giornalismo cattolico». E tira innanzi colle più acri censure.

Noi abbiamo voluto citare questo fatto come un segno, che anche tra il Clero c'è chi pensa come il pazzo e furibondo linguaggio della stampa clericale e temporalista, non possa produrre altro effetto, che d'isolarlo nel mondo, giacchè coll'assenzio non si pigliano mosche.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 25.

Morelli Salvatore svolge la sua proposta diretta ad introdurre nei nostri codici la facoltà del divorzio.

Conforti non contraddice la presa in considerazione di questa proposta, quantunque non la creda voluta e domandata dai nostri costumi e dalla opinione pubblica.

La Camera la prende in considerazione.

Si approva senza discussione il progetto per la riammissione in tempo degli ufficiali e assimilati a chiedere i beneficii loro concessi legge 20 aprile 1865.

Vengono annunziate una interrogazione di Friscia intorno ai pagamenti di alcuni decimi che si fanno all'Economato di Palermo, ed una interpellanza di Pellegrino circa un tentativo di furto commesso da agenti di pubblica sicurezza in Messina, circa una falsità commessa in una deliberazione di quella Deputazione provinciale, e circa una ammonizione inflitta ad un cittadino di Messina.

Determinasi che queste interpellanze abbiano luogo lunedì.

Bernini riferisce intorno a parecchie petizioni, la massima parte delle quali si delibera che vengano depositate negli archivii della Camera. Sopra altre 139 petizioni si passa all'ordine del giorno.

Datasi in appresso comunicazione dell'interrogazione di Gabelli riguardo alle nuove pretese di compensi sollevate dalla Società Charles Vitali Picard, il ministro Baccarini dicesi pronto a rispondere.

Gabelli svolge quindi l'interrogazione, meravigliandosi di codeste pretese sorte dopo la solenne e gravosa transazione approvatasi ultimamente e che ritenevasi troncasse ogni questione di contabilità fra lo Stato e detta società.

Baccarini risponde essere vero che quella Società presume avere diritto ad altri compensi per quattro milioni e mezzo circa, oltre quelli compresi nella citata transazione già approvata, — la quale del resto non inchiudeva parecchie differenze di liquidazione dipendenti da altri contratti per costruzione ed esercizio. Soggiunge che il Ministero esaminerà attentamente le domande della Società e saprà distinguere l'una dalle altre.

Gabelli non chiamasi soddisfatto della risposta, e riservasi di convertire l'interrogazione in interpellanza.

Depretis riferendosi a parole di Gabelli, allusive alla condotta del ministero precedente rispetto alla liquidazione dei conti della Società di cui trattasi, e alla accusa, direttamente o indirettamente rivoltagli, di avere passato sotto silenzio le rimanenti contabilità che restavano aperte, dichiara e rammenta di non averne punto taciuto. Dice avere egli anzi fatto espresse riserve per siffatte questioni che egli, entrando al ministero, trovò vigenti da un pezzo, insolute, e grandemente intricate.

Minghetti dà ragione dello stato in cui il Gabinetto, al quale apparteneva, lasciò le vertenze sorte con detta Società.

Zanardelli dà in proposito schiarimenti. Opina che tempo fa potevasi certo addivenire ad utile e vantaggiosa transazione, ma dappoichè il Ministero anteriore al 1876 credette bene di ricorrere ai tribunali, intavolare le liti, e riescirne a sentenza gravosissima di condanna, la situazione giuridica dello Stato di fronte alla Società trovossi necessariamente peggiorata, per modo che crede essere stata utilissima la transazione in confronto delle eventualità dipendenti da ulteriori provvedimenti giudiziari.

Minghetti dichiara che l'amministrazione, a cui appartenne, aveva fermo convincimento di essere assistita in diritto e in fatto, nè era mossa da altro nel respingere le domande della Società e nel sollevare le contestazioni.

Rivolta infine da Delcarlo altra interrogazione a Baccarini circa il compimento dei lavori di bonificamento del lago e padule di Bientine, pei quali Baccarini promette presentare speciale progetto senza però assumere impegno di tempo, procedesi a scrutinio segreto sopra il progetto dianzi discusso, che risulta approvato.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma: Assicurasi che Crispi, Depretis e Nicotera si metteranno d'accordo per combattere il Ministero sul progetto pell'esercizio governativo delle ferrovie. Nondimeno prevedesi che alla discussione in seduta pubblica, la vittoria rimarrà al Ministero.

Ieri sera, sul Corso, il pubblico osservava con un certo sentimento di meraviglia gli onorevoli Minghetti e Zanardelli, ministro dell'interno, i quali passeggiavano in animata conversazione. Essi si trattennero a lungo insieme.

Il Re e la Regina non si moveranno da Roma fintantochè durano i lavori parlamentari. Prima di recarsi a Monza andranno a passar qualche tempo a Torino.

— Il *Secolo* ha da Roma: L'impressione prodotta dal progetto di legge sull'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia nella maggior parte dei deputati si è che esso altro non sia che una preparazione all'esercizio governativo stabile.

Nella previsione della riunione di un Congresso si torna a parlare di Depretis come rappresentante l'Italia. Cairoli, si dice, gliene avrebbe fatto riservatamente la proposta.

In seguito ad un' ispezione fatta eseguire dal ministero dell'interno si è constatato che i vigneti di Alessandria non sono infetti dalla filossera, come era stato annunciato.

Ricevendo i pellegrini tedeschi, il papa pronunciò un discorso. Disse che la Chiesa traversa tempi durissimi e soffre una guerra sleale; si congratulò però coi figli della Germania che sostengono degnamente la lotta in favore della Chiesa stessa, e li esortò a mantenere la fede con quell'energia necessaria alla difesa contro gli assalti degli avversari per superarli e vincerli. Promise poi di continuare le disposizioni del suo predecessore verso i fedeli della Germania, raccomandando l'educazione della gioventù onde preservarla dal veleno degli errori moderni.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Davanti all'immenso successo dell'esposizione, guadagna ogni giorno terreno l'idea di prolungare l'esposizione fino all'ultimo di novembre. La Polizia è vigilantissima: i suoi agenti hanno arrestato molti borsaiuoli che avevano tese le loro ragne nel Palazzo dell'Esposizione. Avevano già rubato a Sezene tre revoltelle di alto valore. In tutte le Sezioni gli espositori si rallegrano delle vendite che fanno. Nella Sezione italiana poi, queste vendite sono numerossime, importanti e in tutti i generi.

— Si celebrerà il centenario di Voltaire in molte città di Francia; i clericali vi opporranno dimostrazioni in onore di Giovanna d'Arco.

Russia. Si ha da Pietroburgo: L'avvocato difensore di Vera Sassulic fu esiliato per disposizione amministrativa nel governo di Tomboo. Lo stato di salute di Gorciakoff peggiora. Credesi che il suo successore sarà Ignatieff.

Turchia. Telegrafano da Costantinopoli che fra gli arrestati per il recente tumulto trovansi varii amici di Suleyman pascià. Alcuni confessarono che i congiurati volevano innalzare al trono l'ex sultano Murad.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 44) contiene:

354. *Sunto di citazione.* Il sig. Buttera Mattia di Rodda (Cividale) cita in giudizio a mezzo dell'usciere F. Lucchetta addetto alla Pretura del I Mand. di Udine il sig. Dominis Antonio pure di Rodda, ora domiciliato a Vienna, a comparire avanti la Pretura di Cividale il 15 luglio p. v. pel pagamento della somma indicata in citazione.

355. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'esattore di S. Daniele fa noto che il 15 giugno p. v. presso quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Coseano, Barazzetto, Dignano e Moruzzo appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

356. *Avviso.* Presso il Municipio di Cercivento e per giorni 15 rimarranno esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione di un ponte in pietra sul Rio Marassò, e del nuovo tronco di strada all'accesso sinistro. Quelli che ne avessero interesse possono produrre entro il suddetto termine le eventuali loro eccezioni.

337. *Avviso d'asta.* Il 15 giugno p. v. nell'ufficio municipale di Rivolto, sarà tenuto un esperimento d'asta per aggiudicare al miglior offerente l'appalto del lavoro di nuova costruzione d'un fabbricato ad uso scuole elementari in Rivolto. L'asta sarà aperta sul dato di L. 14120.28.

Per la Festa dello Statuto. Riceviamo la seguente comunicazione:

MUNICIPIO DI UDINE.
N. 4332

All'onor. Direzione del *Giornale di Udine*,

La si prega a voler inserire nel prossimo numero il seguente cenno:

La Giunta Municipale seguendo la consuetudine degli anni passati di celebrare cioè la festa dello Statuto con opere di beneficenza, ha stabilito di erogare in questo anno i fondi all'uopo messi a sua disposizione dal Consiglio Comunale come in appresso:

L. 1000 alla Congregazione di Carità.
» 1000 alle scuole Giardini pell' Infanzia.
» 400 al Comitato locale pegli Ospizi Marini.
» 300 all' Istituto Tomadini.

In detta giornata poi alle ore 11 ant. avrà luogo nella Sala maggiore della Residenza Municipale la estrazione delle grazie dotali solite a distribuirsi annualmente dal Civico Spedale, dal Monte di Pietà, e dall'Istituto Renati a donzelle maritande.

Sarà dato un concerto dalla Banda cittadina, e il Teatro Minerva sarà illuminato completamente a spese del Comune durante lo spettacolo ivi offerto dall'Istituto Filodrammatico e dal Consorzio Filarmonico.

Li 26 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, *Tonutti.*

Il Consiglio Comunale di Udine, come già abbiamo annunziato, si riunirà domani alle ore 9 ant. in straordinaria adunanza.

Le elezioni comunali per Udine sono state fissate dall'onorevole Giunta Municipale pel 23 giugno prossimo. I Consiglieri cessanti sono i signori: Francesco Angeli, avv. Gio. Batt. Billia, Graziadio Luzzatto, dott. A. Morelli de Rossi, conte L. De Puppi e cav. A. de Questiaux. Sono inoltre da eleggersi due altri Consiglieri in sostituzione dei defunti Carlo Facci ed Abramo Morpurgo.

N. 4196.

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa di Esercizio e di Rivendita.

Approntata la Matricola principale 1878 e suppletiva I.ª 1877 dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita a termini dell'art. 17 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico che dette Matricole trovansi visibili nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per 15 giorni da oggi decorribili, all'effetto che ognuno possa entro quel termine produrre gli eventuali reclami alla Commissione all'uopo incaricata.

Tali reclami dovranno essere individuali, estesi in carta filogranata da cent. 60, corredati dei necessari documenti, o prove, e firmati dal producente o da un suo rappresentante.

Dal Palazzo Municipale, Udine 23 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, *G. Tonutti.*

Personale giudiziario. Con RR. Decreti pubblicati nella *Gazz. Uff.* del 23 maggio corrente il signor Marconi Edoardo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, fu nominato giudice del Tribunale di Pordenone; e il signor Marcarelli Pasquale, aggiunto giudiziario applicato all'Ufficio del P. M. presso il Tribunale di Udine, dispensato dal servizio con titolo e grado di giudice di Tribunale civile e correzionale.

Strade Carniche. Giovedì scorso ebbe luogo l'asta definitiva per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco delle Strade Provinciali Carniche da Piani di Portis a Tolmezzo, restando deliberati i suddetti lavori all'Impresa Stroili di Gemona per L. 118,000.

Della sorveglianza dei lavori di presa d'acqua delle Roggie a Zompitta, la Presidenza del Consorzio Rojale aveva stabilito di provvedere un apposito ingegnere, che dimorasse sul sito durante tutto il lavoro, in vista della qualità dell'opera che non può avere il suo effetto senza una perfetta esecuzione.

L'offerta di questo delicato incarico era stata fatta all'ingegnere assistente del Municipio sig. Regini; ma la Giunta non si trovò in grado di privarsene in questo momento per il corso di tre mesi che durerà l'opera, in vista degli importanti lavori che sono adesso al Municipio, macello, piano regolatore ecc. La Presidenza pensò allora, se, in vista di predisporre l'utilizzazione dell'acqua delle Roggie a beneficio dell'agricoltura, utilizzazione, che si inizierà, sperasi nel venturo estate, non fosse vantaggioso l'avere qui un ingegnere, il quale, oltreché di lavori idraulici, avesse pratica di cose di irrigazione. Pregò per questo l'esimio cav. Tatti, il quale propose l'ingegnere Gaspare Scotti, già addetto all'ufficio tecnico dell'impresa Guastalla, e ben noto a Milano. Lo Scotti trovasi qui fin dall'altra domenica, ed ora è sul sito pei lavori preparatorii all'esecuzione dell'opera.

L'altra domenica la Presidenza andò sul luogo a fare la consegna del lavoro. Della Presidenza, come è noto, fa parte l'ingegnere Silvio Tami. Il Municipio, presidente esso pure, il quale nelle sedute fu rappresentato, talvolta dall'assessore avv. P. Billia, talvolta dal ff. di Sindaco ing. Tonutti, quel giorno delegò molto opportunemente a intervenire l'ingegnere municipale dott. Puppatti. Sicchè coll'ingegnere del Consorzio dott. Broili, e coll'ingegnere Scotti erano quattro.

Si capisce che il disastro del ponte sul Zelline ha reso molto guardinghe le rappresentanze che devono imprendere opere idrauliche. Meglio così. In quella circostanza vennero praticati alcuni assaggi nel fondo del torrente, forse per la prima volta in quella località.

Ieri i tipografi di Udine e provincia, come abbiamo annunciato, si raccolsero a fraterno banchetto, inaugurando la bandiera sociale. Il convitto era tenuto all'albergo e trattoria *Croce di Savoja*, e vi erano stati invitati anche il presidente della Società Operaia ed i rappresentanti della stampa. Un telegramma della Società centrale di Roma e lettere di molte altre Società simili affiliate delle diverse città italiane venivano fare presenti altre fratellanze. Si lesse anche una lettera della Società dei falegnami di Udine. Il ritratto di Guttemberg era esposto nella sala.

Com'è naturale, si lessero e si dissero molte parole che espressero gl'intendimenti degli associati ed i loro sentimenti di concordia, di mutua assistenza e di progresso nell'arte loro, si ricordarono tempi nei quali non si godeva la libertà di unirsi e di discutere assieme i propri interessi, e la dignità dell'operaio e del lavoro non erano riconosciute, si scambiarono fraterni saluti e si mostrò di riconoscere quale valido strumento sia l'associazione per raggiungere gli scopi di comun bene. Si ricordò poi anche come l'arte del tipografo costituendosi legame d'unione tra gli operai del pensiero e le moltitudini serva eminentemente ai progressi dell'umana civiltà mediante la libera parola ed il sapere accomunato al grande numero.

Una operazione chirurgica delle più ardue, quale si è l'ovariotomia, fu eseguita felicemente la sottimana scorsa nel nostro Ospitale Civile dal valente dott. Franzolini, chirurgo primario nell'Istituto stesso. E' questa la prima ovariotomia eseguita nell'Ospitale di Udine e da chirurgo friulano. L'operazione, compiuta alla presenza di parecchi medici-chirurghi udinesi ottenne, come si disse, l'esito il più felice; e l'operata, certa Piccaro Maria d'anni 38 da Torreano di Cividale, trovasi ora nel più soddisfacente stato. La cisti ovarica conteneva più che 12 litri di liquido. Il risultato è tanto più notevole in quantochè l'ovariotomia è a giusto titolo considerata una delle più pericolose operazioni chirurgiche, mentre sono ben rari i casi in cui essa riesca a bene. Lo stesso illustre Vanzetti fu sfortunato, sempre nelle sette ovariotomie da lui eseguite. E' tanto più giusto quindi il tributare una parola di meritato elogio all'egregio dott. Franzolini, la conosciuta valentia del quale riceve una nuova conferma da questa difficilissima prova, così felicemente riuscita, che dimostra un'altra volta in lui un eminente operatore.

Sui funerali del nostro udinese Ganzini fotografo a Milano, riceviamo notizie e discorsi dei nostri compatriotti soggiornanti colà. La ristrettezza dello spazio ci obbliga a non dare oggi che la lettera del nostro amico Francesco Verzegnassi, che annunzia e riassume tutto il resto.

Al compianto dei nostri compatriotti di colà ed alla partecipazione al nostro lutto di tutti i Milanesi, dobbiamo aggiungere che una pari partecipazione s'ebbe da tutta Udine.

Carissimo amico,

Stamattina ho assistito ai funebri del nostro amico e compatriotta Giov. Batt. Ganzini, rapitoci in quel modo orribile.

Vi era tutta la colonia friulana e gran numero di persone in arte e in amicizia, e nessun estinto era più degno del dolore che era impresso su tutti i volti, nè degli affettuosi discorsi che furono pronunciati alla sua bara. Era buono e leale con tutti e cogli stessi suoi confratelli. Non conosceva invidia; ciocchè è la virtù degli uomini superiori. E tale era il nostro Ganzini, che con la sola forza di volontà egli seppe raggiungere un grado eminente nella fotografia, e mai contento, scrutatore irrequieto nella ricerca di perfezionamenti e di novità, nessun sacrifizio lo arrestava, e quando tutto gli sorrideva nella vita, la famiglia e l'arte, cadeva da una terrazza in costruzione e moriva — moriva nell'assistere a un lavoro che serviva all'arte sua.

Lavoro e famiglia è la personificazione dell'amico che abbiamo perduto; perciò egli era buono, e il suo nobile esempio merita ricordato sul vostro giornale.

Milano, 24 maggio 1878.

Vostro aff.
Verzegnassi.

Un'altra lettera dall'America ci vien dato di stampare. È di un certo Luigi Zanini, colla data di Buenos Ayres 10 aprile 1878. La stampiamo tal quale, mettendovi soltanto un po' di punteggiatura a posto.

« Cara moglie, mediante questo mio amico io ti torno a ripetere le mie disordinate miserie che si soffre in questa maledetta terra; fame, tribulazioni, miserie. Li due del corrente mese fù due giorni di pioggia, che ha inondato tutte le campagne con tutta loro raccolta, ma non solo una provincia, in questo miserabile stato si ritrovava tutto il regno; cose che nessuni di voi crederete, ma pure in fede mia è così, perchè qui è tutta una pianura poco più alta del nivello del mare. Di più con questa gran disgrazia sono entrati li Indiani, che noi si chiamano Briganti e ànno terminato col saccheggio di distruggere quei poveri infelici; le donne e i ragazzi li ligano sui cavalli e i mariti li ammazzano alla vista della moglie. E nella Repubblica è quasi il medesimo; i mariti mazano le loro proprie mogli, le mogli mazano i loro mariti ed i figli i genitori. Di questi casi si leggono ogni giorno; di poi fuggon fuori in campagna, stanno otto giorni e poi ritornano sicuri e tranquilli in zittà, perchè qui non si fa nessun caso per mazar una persona. Oh! quanto dolci che mi sono venute quelle parole del mio signor Comisario e del sindaco e non ò dato obbedienza! Adesso io potrei domandar un sussidio per l'impatrio; ma io spero in Dio che qualcheduno mi delibererà di questi carnefici qui. Per venire è molto facile con quelle false lusinghe della repùblica; ma dopo venuti qui non si sorte di nessuna parte per terra, se non per mare Quante povere famiglie che vedo sempre venire e il più della mia cara provincia di Udine! Io domando a Dio una sola grazia, di ritornare ancora una volta sulle mie care terre. Se io posso aver questa grazia sono ben sicuro che non veranno più a morire prima del tempo. Altro non voglio. Te diro quando che Dio mi darà la grazia di ritornare alla patria. Io ti abraccio asieme dei miei cari figli e datti coraggio. Adio, adio sono il tuo marito *Zanini Luigi.*

Teatro Guarnieri nel Giardino dell' Albergo al « Telegrafo ». Questa sera lunedì avrà luogo un concerto istrumentale con scelto e nuovo programma.

Anche ieri sera un pubblico scelto con buon numero di signore, accorse numeroso ad applaudire l'abilissima orchestrina Guarnieri, formata da sei distinti professori e da una concertista di Violino, la signorina Linda Dalla Santa, che ogni sera si fa particolarmente applaudire pel modo veramente artistico con cui eseguisce quei difficili concerti.

Sabato 1 giugno vi sarà l'apertura del Teatrino cogli artisti di canto, che il sig. Guarnieri ha scritturato. Essi sono: la signora Adelina Calzoletti, giovine soprano che ultimamente entusiasmò il pubblico di Vicenza nelle opere *Jone* e *Contessa d'Amalfi*; il sig. Luigi Minotti, tenore conosciuto a Udine per aver cantato ai Teatri Nazionale e Minerva, e che ha fatto il Carnevale e la Quaresima di quest'anno al Teatro Concordi di Padova ove piacque assai; e il sig. Carlo Massera, baritono, artista d'ottima fama che ha fatto il Carnovale al Vittorio Emanuele di Torino e la Quaresima al Fraschini di Pavia, lasciando dovunque ottima memoria di sè.

Con un complesso simile, senza calcolare le novità che verranno date nel corso della Stagione, con scelta birra di Gratz, gazose della fabbrica Cecal, nonchè ottimo vino, squisita cucina e buon servizio, l' Impresa ha tutta la ragione di ripromettersi un concorso numeroso e continuato.

Da Udine a Parigi. Raccomandiamo ai nostri lettori di dare un' occhiata al *Programma dei viaggi internazionali Chiari all'Esposizione di Parigi.* Essi rimarranno veramente sorpresi nel conoscere come il signor Massimiliano Chiari, direttore del giornale *Le Touriste d'Italie*, possa, con poco più di 500 lire, condurre da Udine un viaggiatore a Parigi, con un biglietto ferroviario d'andata e ritorno, assicurandogli, per 20 giorni, comodità d'alloggio negli alberghi primari e un buon trattamento, tanto a Parigi che nelle altre città.

Di già, ne furono fatti due di questi viaggi, e da alcune lettere di ringraziamento spedite dai viaggiatori al sig. Massimiliano Chiari, ci siam potuti convincere che molti approfitteranno del mezzo di suoi viaggi internazionali per visitare la grande Esposizione. E giudizioso e onesto ci pare l'espediente di fare accompagnare i viaggiatori da un rappresentante del sig. Chiari stesso, onde evitar loro disagi e noie e farli invece godere d'ogni comodità. Chi desidera ulteriori schiarimenti, si rivolga all'*Amministrazione del Giornale di Udine*, presso la quale anche si ricevono le iscrizioni per gli accennati viaggi.

Da Marano Lacunare ci scrivono in data 22 maggio:

Nel numero d'oggi di questo pregiatissimo giornale lessi una risposta alla mia lettera sul cimitero; un po' troppo tardi, perchè non ne sia stato anticipatamente compromesso davanti al lettore l'effetto che si promettono quei signori.

Quella risposta che io chiamerei una *campaniliade*, incomincia come continua e finisce nell'errore. Infatti taccia la mia lettera della virtuale appariscenza di solleticare il sonno, mentre che, lo confessano essi stessi, sveglió nientemeno che l'Ill. sig. Prefetto. Dice che sono pettegolezzi, mentre è cosa che interessa gravemente la pubblica salute e tocca vivamente il cuore dei buoni maranesi. Insinua essere il mio scritto parto di partigianeria, personalità e (quanta urbanità) di dissennate sobillazioni, mentre sanno che ad altri tutte queste belle cose potrei rinfacciare; per mire e fini poi che essi dicono conoscere, ma che io posso aggiungere temono, sebbene si vantino con tanta umiltà (!!) tranquilli altari della verità ed onestà. Alleggerirsi anche vorrebbero dello stimate che loro gettai, versandolo generosamente sul mio paese che vorrebbero far credere di amare.

Se mie esagerate declamazioni sono i cadaveri pesti, triti e mescolati alla terra, ditemi allora quanto religiosamente vengono raccolte e dove deposte le ossa? Nell'ossario che è di là da venire? Occorre forse che citi nomi e fatti?

È troppo pretendere che l'Ill. sig. Prefetto scenda all'arena per noi; ma osservo che il Commissario dell'inchiesta si avrà convinto della verità di quanto scrissi solo vedendo la mostra di bare ancora sane di cui si continua ancora l'esposizione.

Leggano bene la mia lettera e vedranno che non è detto avere il Consiglio discusso, ma invece che fra la discussione del Regolamento di polizia mortuaria venne proposto il rialzamento. Tutte quelle citazioni di articoli e Regolamenti, lo dico senza vanto, erano inutili, perchè li conosceva, come essi pare non vogliano sapere che sopra tutti, i Regolamenti, quando si tratta della pubblica salute, ci devono stare i dettami dell'igiene, specialmente dove, come a Marano, le condizioni topografiche e atmosferiche non sono delle più favorevoli. La Legge, i Regolamenti, bello e adamantino scudo quando riverenti si usa di essi, non già quando se ne fa abuso — chè tale è quando imbattendosi in qualche lacuna non si voglia colla guida del cuore, del senno e della scienza riempirla.

Verso nord a mille metri si andrebbe ad invadere il territorio di Carlino; è vero; ma a *duecento* e più siamo ancora in quello di Marano, e dirò inoltre che lo spirito d'invasione non ha mai allignato nei maranesi, ma che questi si ne furono e sono vittime.

Per l'interesse di tutti vado altero di aver fatto il *Cicero pro domo sua* perchè ho sei figli ed altri congiunti che giaciono in quel sacro luogo. Altra spiegazione non accetto di quella frase, e se in essa si nasconde una insinuazione la rigetto sdegnosamente.

Troppo onore per Marano il farlo padre di quell'adagio *el se taja*... che io credo invece quasi mondiale, e in proposito domanderò chi merita biasimo, se colui che vorrebbe tenere

nascosto il male, o colui che lo rivela perchè vi sia posto un riparo.

Anzichè non voler entrare in lizza, farebbero bene di continuare, perchè la verità non teme la luce, perchè dalla discussione può sorgere il bene, perchè vorrei confessare i miei torti come gli altrui meriti — e oggi per un esempio devo confessare che provo dolore nel conoscere il redattore di quella risposta, perchè lo aveva sempre giudicato uomo di mente e di cuore.

Un maranese

Tentato suicidio. Nel pomeriggio di ieri un tale di cui ignoriamo il nome tentò di annegarsi gettandosi nella Roggia in via Gemona. Fu a tempo salvato da alcuni che lo avevano veduto gettarsi nell' aqua. Ignoriamo le cause che lo spingevano all' disperato proposito.

Suicidio. In Comune di Pontebba certo N. G. d'anni 60, fabbro-ferrajo, suicidavasi nel proprio letto, esplodendosi un colpo di pistola carica a palla alla testa. Non si conosce il motivo che lo indusse al triste divisamento.

Percosse. Nell'osteria di B. L. in Spilimbergo i mugnaj O. G. e B. D. vennero fra loro a contesa, per questioni di giuoco, e dalle parole passati alle mani, il secondo riportava due contusioni alla faccia, giudicate guaribili in 5 giorni.

Importante arresto. Un pregiudicato evaso dalle carceri, da parecchi mesi andava scorazzando i Distretti di Cividale, Palmanova, S. Daniele e Tarcento, commettendo audaci furti, ed era perseguitato dalla P. forza Conoscendo gli agenti di P. S. di Udine che egli, sotto mentite spoglie, se ne veniva qualche volta e per pochi istanti, anche in Città, gli tesero il laccio; e difatti, ier l'altro, lo arrestarono in una osteria, mentre, alla sfuggita, stava bevendo, e perquisitolo gli trovarono una borsa zeppa di monete d' argento oltre a diverse Banconote italiane ed austriache.

Annegamento. In Montereale, il 21 volgente, certo C. G. d'anni 37, recatosi a raccogliere legna sulle rive del Cellina, precipitava accidentalmente nella corrente di questo, da una altezza di 4 metri circa, donde veniva estratto cadavere nel successivo giorno.

Scoppio di due fulmini. Il 21 spirante, alle ore 8 e 1|2 pom., nell' imperversare del tempo scaricavasi un fulmine nei pressi della Stazione Ferroviaria di Codroipo, devastando per circa 200 metri di ramificazione il filo elettrico, per cui il servizio di telegrafia rimase per circa 10 ore interrotto. E nello stesso giorno, alle ore 6 pom., un altro fulmine, cadeva pure in Codroipo, sopra un camino della casa del signor Castellani, abbattendolo, senza recar altro danno.

Tentato furto. In Pordenone, ignoti tentarono, la notte del 22, di rubare una sbarra di ferro dal parapetto del Ponte sul Noncello; ma disturbati se ne fuggirono.

Atto di Ringraziamento.

A tutti quei generosi che in qualunque modo contribuirono ad onorare la cara e benedetta memoria del nostro amato estinto *dott. Gio. Batta Ing. Locatelli* rendiamo grazie infinite. Per essi la nostra gratitudine sarà eterna.

Ing. Alessandro Locatelli e famiglia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 19 al 25 maggio 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » 3 » — Totale N. 24.

Morti a domicilio.

Domenico Vicario fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Ettore Marinelli di Simeone di mesi 10 — Antonio Zoratti fu Sebastiano d'anni 73 agricoltore — Giuseppe Colla fu Giacomo d'anni 67 tintore — Francesco Agosto di Giuseppe di giorni 5 — Vincenzo Princisgh fu Pietro d'anni 47 guardia daziaria — Angela Azzida d'anni 10 — Peride Cecchini di Antonio di mesi 6 — Vincenzo Mocenigo fu Simone d'anni 44 berrettajo — dott. G. B. Locatelli fu Alessandro d'anni 68 ingegnere — Antonio Gabelli di Ottaviano di mesi 6 — Gino co. Ricchieri di Federico d'anni 1 — Augusto Ceschiutti di Giovanni d'anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angelo Cozzarin di Antonio d'anni 43 agricoltore — Domenica Clocchiatti fu Pietro d'anni 66 lavandaja — Giuseppe Franzolini fu Domenico d'anni 66 agricoltore — Paolo Mercanti fu Andrea d'anni 30 parrucchiere — Giuseppe Narcisi di mesi 4 — Teresa Toso-Samo fu G. B. d'anni 40 contadina — Agelo Nenemi di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Militare.

Vincenzo Vitali fu Andrea di anni 25 soldato nel 30° Distretto Militare.

Totale N. 21.

Matrimoni.

Valentino Meroldi stalliere con Maria Linossi attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Pietro Frittelli scritturale con Maria Capparini agiata — Giovanni Miculan cocchiere con Maria Gonzatti lavandaja — Angelo Kerstein sarto con Maria Grezzani sarta — dott. Carlo Biagi ingegnere con Itala Moro agiata.

CORRIERE DEL MATTINO

— Si ha da Roma che 8 dei 9 uffici della Camera esaurirono l'esame del progetto pell'esercizio ferroviario governativo. Sei uffici, completamente favorevoli, nominarono a commissari gli on. Nervo, Morpurgo, Miceli, Spaventa, Marselli e Morelli. Un Ufficio condizionatamente favorevole, nominò a commissario l'on. Coppino. Uno contrario nominò l'on, Laporta. Nell'Ufficio 6° l'on. Spaventa riescì in ballottaggio contro l'on. Crispi.

— Il *Fanfulla* dice assicurarsi che in una riunione privata gli aderenti del passato Gabinetto deliberarono di combattere ad oltranza il Ministero.

— Dicesi che l'on. Depretis, per motivi di salute, cederebbe all'on. Crispi la direzione del partito.

— Il *Courrier d'Italie* dice improbabile che si accetti da parte del Governo italiano la riapertura delle trattative sul trattato di commercio colla Francia; chiedesi formalmente la discussione dell'Assemblea. Approvisi o respingasi. Il Governo italiano è disposto ad accordare una dilazione equivalente al tempo necessario per la discussione nell'Assemblea e nel Senato.

— Zanardelli prese serj provvedimenti pel ristabilimento della pubblica sicurezza in Sardegna. S'invierà colà un personale speciale, e s'aumenteranno i RR. Carabinieri.

— Leggiamo nell' *Avvenire*: Alcuni giornali si sono divertiti, a dire che il progetto delle nuove costruzioni ferroviarie non era stato presentato che *pro forma*. Oggi poi il *Bersagliere* pubblica due notizie apertamente contraddittorie, annunziando prima che si aspettava alla Camera la distribuzione di quel progetto, che l'aspettazione era stata delusa; e più sotto che alcune copie erano state distribuite.

Siamo in caso di affermare che tutte queste dicerie non hanno fondamento. Il progetto di legge lungo e corredato di molti quadri è in corso di stampa dal giorno in cui fu presentato. Le ultime bozze della parte finora stampata probabilmente furono rimesse all' onor. Ministro dei Lavori Pubblici stassera, e le copie stampate non saranno in pronto che lunedì.

— La *Voce della Verità* esamina ampiamente la questione dell'intervento dei cattolici italiani nell'amministrazione della cosa pubblica. Essa respinge l'accusa ch'essi mirerebbero alla distruzione dell'Italia e alla soppressione d'una libertà illuminata. Essi cercherebbero la conciliazione dell'Italia col Papato, e riformerebbero con prudenza.

La *Voce della Verità* dichiara di non voler risolvere la questione dell'intervento nell'elezioni. Dopo quanto si scrisse, conviene docilmente secondare i consigli della suprema Autorità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Marsiglia 24. Il Sindaco proibì le processioni dette delle Rogazioni.

Brusselles 24. Un telegramma da Vienna all'*Indipendance* reca: Tutti i punti di litigio tra la Russia e l'Inghilterra furono positivamente regolati. Prevedesi con certezza la riunione del Congresso nel giugno.

Pietroburgo 24. L'*Agenzia Russa* dice: Tutto finora sembra promettere la riunione del Congresso.

Roma 25. Depretis assunse nel suo ufficio un contegno aperto di vivace opposizione contro il Ministero. Nella riunione dell'opposizione costituzionale presieduta dall'on. Sella fu deciso che l'opposizione, accettando il progetto ministeriale dell'inchiesta e dell' esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia, implica un formale rigetto delle Convenzioni ferroviarie Depretis.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli, che la Porta è decisa a chiedere del quartiere generale russo la formale fissazione di una linea di demarcazione per le truppe russe nei dintorni di Costantinopoli. Corre voce che la Porta farà quanto prima amichevole invito all'Austria di occupare temporariamente l'isola di Adakalè sul Danubio, che viene evacuata dalle truppe turche. Nelle sfere governative di Costantinopoli domina la persuasione che l'Austria vi aderirebbe nel caso le venisse fatto formale invito. L'insurrezione sui monti di Rodope continua sempre, e progredisce anche la sollevazione dei Lazi nelle vicinanze di Batum. Dicesi che il testo originale turco del trattato di S. Stefano restò abbruciato nell'incendio della Sublime Porta.

Budapest 24. La Tavola dei magnati accolse il progetto di legge sulle quote.

Londra 24. Quest'oggi ebbe luogo l'annunziato Consiglio di gabinetto. Un reggimento di fanteria, proveniente da Bombay, è arrivato questa mattina a Malta.

Londra 25. Alla Camera dei comuni Fawcet, prendendo le mosse dalla proposta di credito supplementare pel contingente indiano, annunzia una mozione a tenore della quale risultando dall'impiego di truppe indiane in Europa che l'esercito delle Indie è più grande del bisogno, il *budget* militare delle Indie dovrebbe venir ridotto. Northcote dice che probabilmente le vacanze di Pentecoste dureranno dal 7 al 13 giugno. Beaconsfield invece propone alla Camera alta di estendere la durata delle ferie dal 7 al 17. La *Gazette* pubblica la nomina di Wellesley a segretario d'ambasciata in Vienna.

Londra 25. Il consiglio di gabinetto che esaminò ieri la risposta recata da Schuwaloff prosegue oggi la discussione. Lo *Standard* ripete esservi sempre maggiori prospettive di pace e dice: Lo Czar, irremovibile riguardo alla retrocessione della Bessarabia, fa rilevanti concessioni circa i confini della Bulgaria, nè farebbe meraviglia una notevole riduzione dell'indennizzo di guerra.

Nuova York 25. Notizie da Panama del 16 recano essere stato sottoscritto e ratificato il trattato conchiuso fra i delegati della Commissione internazionale e il ministro degli esteri della Columbia per la costruzione d'un canale traverso l'Istmo. La concessione è valevole per 99 anni a datare dell'apertura del canale.

Vienna 25. Il Congresso è assicurato: ciò non significa però ancora che la pace sarà in ogni caso conservata. I giornali officiosi dimostrano la necessita di provvedere affinchè gli interessi austriaci siano utilmente tutelati. Fu differita la convocazione delle Delegazioni, perchè Andrassy aspetta ulteriori e positive informazioni sull'esito della missione di Schuwaloff. Continua la tensione fra il Turchia ed il Montenegro.

Suez 25. Fra gl' Indiani qui soggetti a contumacia si verificarono finora 57 casi di cholera, di cui 5 con esito letale.

Roma 25. L'on. Cancellieri, eletto commissario dell'inchiesta sulle ferrovie pel terzo ufficio, presenterà domani stesso un ordine del giorno volto a stabilire sino da ora che l'esercizio definitivo si concederà all' industria privata.

Parigi 25. Il ministro degli esteri cadde di cavallo, e n'ebbe alcune contusioni non gravi.

Londra 25. L'Ammiragliato avvertì l'Arsenale di Chatam non essere necessario terminare l'armamento delle corazzate così presto, come era stato ordinato.

Londra 25. Il Consiglio dei ministri deliberò ieri riguardo alle proposte della Russia, ma non diede ancora alcuna risposta. Credesi che la decisione del Governo condurrà ad uno scioglimento decisivo. Le proposte della Russia sono considerate definitive.

Pietroburgo 25. Parecchi giornali attaccano gli articoli pacifici dell'*Agenzia Russa*, e domandano al governo informazioni circa le concessioni della Russia annunziate dai giornali esteri. Gorciakoff ebbe un nuovo forte attacco di gotta.

Atene 25. I turchi tirarono contro Sarlurth, console inglese a Candia. Il console non fu colpito. I basci-bozuk tagliarono a pezzi parecchi cristiani.

Parigi 25. Il *Journal des Debats* dice che il viaggio di Schuwaloff ebbe un risultato molto soddisfacente. La Russia acconsente a mettere il trattato di Santo Stefano sul tavolo del Congresso. Tutte le Potenze aderirono. La prima riunione è fissata a Berlino l'11 giugno.

Roma 25. Fu approvato con voti 179 il progetto di legge altravolta proposto dal deputato Fambri per la riammissione in tempo utile degli ufficiali ed assimilati a godere dei benefizi concessi dalla legge 20 aprile 1865, n. 2247.

Vienna 25. Malgrado qualche stuonatura, la situazione si mantiene favorevole al Congresso. I turchi hanno sgomberato Adakaleh: la guarnigione è passata in Bosnia. Paralellamente all'accordo anglo-russo, si tratta un accordo russo-austriaco.

Pest 26. Un manifesto dell'opposizione biasima il governo ed invita i liberali ad organizzare dei Comitati elettorali. L'azione austriaca in Oriente è incominciata: essa continuerà in Bosnia col consenso del congresso.

Londra 26. Le supposizioni generali sono favorevoli. La Russia avrebbe ceduto, evitando tutte le complicazioni: essa acconsentirebbe a ridurre a 25,000 uomini l'esercito di occupazione della Bulgaria, a sostituirvi alla propria un'amministrazione europea ed a rinunziare a Batum.

Costantinopoli 26. 20,000 regolari stanziati in Bosnia ed in Albania si ritirano a Mitroviza.

Londra 26. Le conferenze del conte Schuwaloff coi ministri continuano. La Russia persiste nel volere la Bessarabia e l' annessione di Antivari al Montenegro. Sono grandi le difficoltà da sormontare per la riunione del Congresso.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 26. L'accordo tra la Russia e l' Inghilterra è confermato. La Germania spedirà gl' inviti per la riunione del Congresso appena le adesioni di tutte le potenze saranno giunte e forse giungeranno domani. Si attendono ancora le adesioni dell'Austria, dell' Italia e della Turchia. Le basi dell'accordo e la formala di invito al Congresso non si conoscono.

San Francesco 25. L'avviso italiano *Cristóforo Colombo* partirà il 29 corr. per proseguire il suo viaggio. La salute è ottima.

Roma 26. Nel terzo ufficio della Camera è stata oggi proseguita con molta vivacità la discussione sul progetto di legge relativo all' inchiesta ferroviaria e dell' esercizio governativo della rete dell'Alta Italia. Anche il terzo ufficio, a somiglianza degli altri, ha approvato in massima il progetto pur facendo al governo delle raccomandazioni simili a quelle che gli furono rivolte dagli altri uffici.

Aggiunse pure la raccomandazione che nel bilancio del ministero dei lavori pubblici rimanga separata la parte che riguarda l'esercizio della rete ferroviaria dell'Alta Italia dalle altre parti del bilancio stesso. L'on. Depretis è stato nominato commissario pel terzo ufficio. Ora la Commissione è completa avendo tutti gli uffici nominati i rispettivi commissarii. e domani si costituirà. La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo alla riforma sul notariato si è costituita nominando l'on. Mancini presidente e l'on. Cordova segretario.

Notizie di Borsa.

PARIGI 24 maggio

Rend. franc. 3 0|0	74.47	Oblig ferr. rom.	2.79 —
" " 5 0|0	109.90	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.57	Londra vista	25.14 1|2
Ferr. lom. ven.	150.—	Cambio Italia	9 1|4
Obblig. ferr. V. E.	235.—	Cons. Ingl.	96 7|16
Ferrovie Romane	70.—	Egiziane	—

BERLINO 24 maggio

Austriache	431.—	Azioni	366.—
Lombarde	121.	Rendita ital.	72.75

LONDRA 24 maggio

Cons. Inglese	96 3|4 a .—	Cons. Spagn.	13 — a —.—
" Ital.	73 1|2 a —.—	" Turco	— 9 3|4 a —.—

VENEZIA 25 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.90 a 81.—. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.02	L. 22.04
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 |	" 2.3 |—
Bancanote austriache	" 2.28 |	" 2.28 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.90	a L. 81.—
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 78.75	" 78.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02	a L. 22.04
Bancanote austriache	" 228.—	" 228.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 25 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.63 |—	5.64 |—
Da 20 franchi	"	9.62 1|2	9.63 |—
Sovrane inglesi	"	.— |	—.— |—
Lire turche	"	—. |	—. |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.50 |—	105.75 |—
idem da 1|4 di f.	"	—. |—	—.— |—

VIENNA dal 24 al 25 maggio

Rendita in carta	fior.	62.50	62.55
" in argento	"	65.05	65.10
" in oro	"	72.—	72.05
Prestito del 1860	"	114.—	114.25
Azioni della Banca nazionale	"	798.—	799.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	218.40	217.80
Londra per 10 lire stert.	"	120.85	120.55
Argento	"	105.15	104.75
Da 20 franchi	"	9.66 |—	9.64 1|2
Zecchini	"	5.69 |—	5.69 |—
100 marche imperiali	"	59.70 |—	59.50 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 25 maggio 1878

Venezia	86	85	52	20	14
Bari	64	45	12	65	38
Firenze	65	76	3	29	38
Milano	47	78	43	24	53
Napoli	6	82	87	43	76
Palermo	25	35	51	18	23
Roma	18	2	11	70	1
Torino	5	33	83	90	44

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 320. 2 pubb.

Municipio di Rivolto

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 15 Giugno p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Rivolto, col metodo di schede segrete, sarà tenuto esperimento d'Asta per aggiudicare al miglior offerente l'appalto del lavoro di nuova costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole elementari maschili e femminili in Rivolto, giusta progetto dell'Ingegnere Dott. Someda.

L'asta sarà aperta sul dato di perizia, cioè in L. 14120.28 le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 1412, e il deliberatario è tenuto a depositare la cauzione definitiva in L. 2824 la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del debito pubblico a listino.

Gli aspiranti dovranno unire alle rispettive offerte l'attestato d'idoneità previsto dall'Art. 44 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo nelle seguenti epoche e modalità:

1. Per 1|5 entro l'anno 1878.
2. » 2|5 » » 1879.
3. e per gli altri 2|5 in rate eguali negli anni 1880 1881.

Il capitolato e tipi sono ostensibili nell'Ufficio Municipale in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte inerenti all'Asta e Contratto staranno a carico del deliberatario.

Rivolto 18 Maggio 1878.

Il Sindaco
FABRIS.

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del Giornale *LA BORSA*

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di **lire trenta** con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositoi, la specialità degl'inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato, uso mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e costa **lire trenta**, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d'acciaio per comporre, spazzola d'inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale *LA BORSA*, strada Salute, 68, *NAPOLI*, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale la *LA BORSA* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro nè sinistro, nè oppositore nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel *gran partito degli onesti*, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'impongono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su' prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varaschini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti.

Medico direttore alla cura **dott. Vincenzo Tecchio,** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Berti,** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.°; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente costante ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietarii.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del ***Ferro*** col ***Manganese*** allo stato di bi carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervo sismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di *Celentino* riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI. L' IMPRESA

— *Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi.* —

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 11,

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Docce calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO

OMNIBUS ALLA STAZIONE

PRIMA FABBRICA NAZIONALE DI

CAFFE ECONOMICO

in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor G. Del Pra e C.° nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 12

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.